

Blackrock si sfilava da Carige. E anche Tria

Salvataggio Dietrofront del fondo Usa dopo l'ok all'ingresso nella banca
Il governo esclude l'intervento pubblico: «Nazionalizzazione non prevista»

Tria

«Ci sono ancora le condizioni
per una soluzione di mercato»

■ La finanza Usa dice no al salvataggio della banca Carige. Il fondo Blackrock si è infatti sfilato improvvisamente dalla partita per la messa in sicurezza della Cassa di risparmio di Genova. La palla ripassa ai tre commissari nominati dalla Bce a inizio anno. Ai quali resta poco tempo per cercare una soluzione di mercato, come auspicato anche dal premier Giuseppe Conte e dal ministro dell'Economia, Giovanni Tria. Che hanno messo subito le mani avanti. «La nazionalizzazione non è all'ordine del giorno. È all'ordine del giorno invece una soluzione di mercato. Se si chiude una porta se ne apre un'altra, la banca è in condizione di stabilità e di sostenibilità finanziaria, quindi ci sono tutti gli estremi per perseguire con la massima tranquillità una soluzione di mercato», ha detto il premier. Per il ministro dell'Economia, invece, per eventuali acquirenti ci sono «convenienze». A Blackrock, con una proroga, era stato dato tempo fino al 17 maggio per presentare il proprio piano: salvo nuove concessioni della Bce c'è dunque appena una settimana per trovare un'alternativa. «Cari colleghi, siamo al lavoro, e non siamo da soli per esplorare tutte le possibilità di dare vita comunque a una soluzione privata, di mercato, all'altezza del potenziale della nostra banca. I prossimi giorni saranno importanti per valorizzare il lavoro fatto fin qui che è culminato nell'accordo con lo Schema volontario del Ftid. Resta comunque ferma, a tutela della stabilità della banca, an-

che la possibilità di avviare l'iter per la richiesta di ricapitalizzazione precauzionale», hanno scritto i commissari Fabio Innocenzi, Pietro Modiano e Raffaele Lener in una lettera ai dipendenti. Nel piano di Blackrock, secondo cui «nonostante tutto il lavoro svolto nelle ultime settimane, compreso il tempo dedicato alla valutazione di eventuali alternative, non è purtroppo stato possibile raggiungere un accordo», a Carige sarebbero serviti 720 milioni; in quello presentato a febbraio dai commissari 630. Di questi solo 313 derivanti dalla conversione del subordinato in mano allo Schema volontario del Fondo interbancario di tutela dei depositi potrebbero essere immediatamente disponibili, sempre che l'assemblea di martedì si tenga e dia il via libera alla decisione della cda. La Bce nel frattempo è in contatto con i vertici della banca per valutare le varie alternative. Sembra inverosimile che altre risorse arrivino dagli altri istituti di credito; l'ad di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina, ha recentemente detto che non è disposto a investire nuovi fondi nella partita, mentre quello di Unicredit, Mustier, ha specificato che potrebbe farlo solo in un intervento che coinvolgesse tutti in maniera proporzionale. «Si va avanti per soluzioni private» ha ribadito in serata Tria, a margine del Canova Club. «Per il futuro di Carige siamo aperti a tutte le soluzioni che tutelino l'occupazione, la clientela e la stessa banca» ha affermato il coordinatore **Fabi** di Genova, Riccardo Garbarino.

Fil. Cal.

